



che cola, rispondono al premier Renzi, invitandolo a recuperare, invece, le risorse dalla lotta all'evasione, agli sprechi e alla corruzione e non più dalle "tasche dei lavoratori". "Le forze di polizia e gli statali hanno già dato. Matteo Renzi veda il grasso che cola da evasione fiscale, inefficienze e corruzione", replica su twitter il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, tornando a sottolineare l'importanza del dialogo sociale e rilanciando l'hashtag #Renzirispettiilsindacato. A difendere "i soliti noti" che vengono colpiti, e cioè i lavoratori dipendenti ed i pensionati, è anche il numero uno della Cgil, Susanna Camusso che sulla protesta dei poliziotti osserva: se si dice 'ti incontro, ma non accetto ricatti', significa che si considera un 'ricatto' la semplice proclamazione di uno sciopero da parte di un sindacato. Dalla Uil il segretario generale Luigi Angeletti rimarca come "finalmente Renzi si accorge che bisogna intervenire sui centri di costo della Pa. Perché - chiede - non applica i costi standard già definiti da anni? Perché ha rinviato l'accorpamento delle partecipate? Perché non riduce le stazioni appaltanti? È qui che bisogna reperire le risorse e non nelle tasche dei lavoratori dipendenti. Una volta tanto - avverte - vorremmo non ascoltare racconti, ma vedere fatti".

"Nella pubblica amministrazione ci sono sicuramente possibilità di riduzione spesa: le altissime retribuzioni, le 30mila stazioni appaltanti, le società che esistono solo in funzione dei cda: se l'idea del grasso che cola sono le retribuzioni da mille euro degli infermieri o da 1.200 euro dei poliziotti non ci capiamo proprio, anzi si sta cercando la cosa facile per non calpestare i piedini a interessi che ci sono e che continuano ad essere difesi". Susanna Camusso, segretario Cgil, alla festa dell'Unità ha commentato così le parole di Renzi sui tagli nella P.A.